



L'IDENTITA' NOVESE NELLA MEMORIA DELLE PROPRIE RADICI

C'era una volta... *un re*, direbbero i bambini; no... *un pezzo di legno*...direbbero Collodi o Benigni; neanche... C'era una volta IL QUINTINO, un simpatico ed informato giornaleto uscito dalla vivace curiosità ed intraprendenza delle classi quinte (appunto) nell'anno 1979, coordinato dal maestro Bigi e stampato dal genitore di uno degli alunni, il nostro tipografo Sala. Esaurita la spinta iniziale di quelle quinte il Quintino si è spento, ma non la sua idea e l'interesse suscitato da quell'intuizione di raccontarsi, di conoscere e raccontare le vicende dell'ambiente in cui vivevano quei ragazzi.

Così da un gruppo di giovani frequentatori della Biblioteca Comunale nacque l'idea de AL FILOSS, «*per il bisogno di parlare delle cose nostre, per saperne di più...*», come si espressero nel primo numero del febbraio del 1981. Il giornalino uscì, con alterna periodicità, fino al luglio 1988 e fu in quella veste che vennero pubblicati i primi articoli divulgativi sulla storia e la conoscenza di fatti notevoli del nostro passato, col pregio della «novità delle cose vecchie» perché prima mai fatte conoscere. Furono pubblicati articoli dai titoli significativi: «La battaglia di Novi», «Toponimi novesi», «Il Castello di Novi», «La centuriazione romana», ... Un numero de AL FILOSS, datato dicembre 1983, fu inoltre quello che diede il primo annuncio della imminente uscita del libro NOVI E I NOVESI e in un trafiletto del paginone dedicato a questo avvenimento era scritto fra l'altro : «*...dopo il successo della mostra di fotografie storiche su Novi e i suoi abitanti, organizzata nel mese di novembre del 1977, la Biblioteca Comunale e il gruppo di ricerca storica allestiscono una nuova mostra di immagini tratte dal libro NOVI E I NOVESI...*»

In quel numero de AL FILOS, con l'indicazione dell'apertura di una mostra nell'anno 1977, sta il preciso riferimento alla nascita del nostro Gruppo Storico, il quale con quella manifestazione ha iniziato a rendere pubblico il frutto delle ricerche che da tempo stava conducendo per una migliore conoscenza storica del proprio territorio e l'individuazione degli elementi salienti della novesità.

Da quel lontano 1977, sia da parte di singoli ricercatori o di lavoro di gruppo, sono uscite varie pubblicazioni che hanno scavato vari aspetti della specificità del passato del nostro territorio e della nostra gente, pubblicazioni che qui vengono richiamate in ordine cronologico: LA BANDA DI NOVI del 1980, NOVI E I NOVESI del 1983, MEMORIE NOVESI del 1990, LA CHIESA DI NOVI del 1993, NOVI E IL SUO TERRITORIO del 1995.

Da quella prima mostra storica del 1977, inoltre, sono state organizzate varie altre mostre, frutto sempre di ricerche e approfondimenti di aspetti storici. Giacché il materiale di queste mostre è stato sempre conservato e costituisce pertanto un patrimonio storico-culturale di consultazione nel tempo, se ne fa un cenno: mostra delle principali immagini contenute nel libro NOVI E I NOVESI, mostra iconografica in occasione della presentazione di MEMORIE NOVESI,

mostra di reperti archeologici e di fotografie in occasione della presentazione de LA CHIESA DI NOVI, mostra in occasione dei 70 anni di vita del Teatro Sociale, mostra della ricostruzione della tomba medievale rinvenuta nel Foresto e di materiale archeologico, mostra fotografica e di oggettistica contadina LE CASE RURALI NOVESI e da ultimo la recente mostra fotografica NOVI E I NOVESI 2.

Quest'ultima mostra, allestita nel corso della recente Fiera d'Ottobre nella Biblioteca Comunale e con la curiosa appendice «2», ha avuto un significato particolare perché implicava proposte e progetti rivolti al futuro.

Si è trattato infatti di una realizzazione, per quanto significativa ed essenzialmente dal percorso compiuto, non fine a se stessa, ma facente parte di un progetto a largo respiro, il quale ha avuto inizio (e continuerà) con la raccolta e catalogazione di materiale iconico ed informativo sulla vita della nostra comunità del secolo passato, per arrivare a pubblicare un secondo volume di immagini sul nostro paese e i suoi abitanti, che dovrebbe intitolarsi, come la mostra, NOVI E I NOVESI 2. Entra in questo progetto la pubblicazione del «Calendario 2003» il quale, oltre a sottolineare aspetti tipici della nostra comunità, si propone come elemento di coesione di novesità e quale concreto contributo a sostegno di una nuova edizione di NOVI E I NOVESI.

STELIO GHERARDI



Scolaresca della scuola d'Avviamento Agrario di Novi nel 1938, a lezione di potatura alla Taverna. Era nel lavoro dei campi che i giovani d'allora potevano avere maggiori prospettive di occupazione.